

Dividendi societari con sostitutiva del 26%: opzione per il regime di trasparenza fiscale

di [Vito Dulcamare](#)

Publicato il 25 Luglio 2018

L'approssimarsi del termine per la trasmissione della dichiarazione dei redditi relativa al 2017 da parte delle società di capitali, in particolare quelle a ristretta base proprietaria e che solitamente distribuiscono dividendi ai propri soci, deve indurre a valutare la possibilità di optare per l'applicazione del regime di trasparenza fiscale, in considerazione della sostanziale penalizzazione che i percipienti verranno a subire per la tassazione dei dividendi relativi a utili conseguiti dal 2018. In effetti, l'applicazione del citato regime di trasparenza fiscale può comportare un sostanziale e legittimo risparmio fiscale rispetto all'applicazione dell'imposta sostitutiva del 26%...

L'approssimarsi del termine per la trasmissione della [dichiarazione dei redditi relativa al 2017](#) da parte delle società di capitali, in particolare quelle a ristretta base proprietaria e che solitamente distribuiscono **dividendi ai propri soci**, deve indurre a valutare la possibilità di optare per l'applicazione del regime di **trasparenza fiscale**, ex art. 116 TUIR, in considerazione della sostanziale penalizzazione che i percipienti verranno a subire per la tassazione dei dividendi relativi a utili conseguiti dal 2018.



In effetti, l'applicazione del citato regime di trasparenza fiscale può comportare un sostanziale e legittimo risparmio fiscale rispetto all'applicazione dell'imposta sostitutiva del 26%, recentemente estesa anche ai dividendi spettanti alle partecipazioni qualificate, anche se la valutazione deve essere fatta caso per caso, essendo molte le variabili da prendere in considerazione: ammontare dei dividendi, possesso di ulteriori redditi in capo ai percipienti, esistenza e entità di oneri deducibili, detrazioni d'imposta, ecc.

La tassazione dei dividendi da partecipazioni qualificate

L'articolo 1, commi 999-1006, della [legge n. 205 del 27 dicembre 2017 \(legge di bilancio 2018\)](#) ha modificato, relativamente al possesso di partecipazioni qualificate, il regime di tassazione dei redditi di natura finanziaria realizzati da persone fisiche al fuori dall'esercizio d'impresa, comprendendo quindi sia i veri e propri redditi di capitali (dividendi e altri redditi di capitali) che i redditi diversi (plusvalenze da cessione di partecipazioni).

In particolare, per quanto riguarda i dividendi, la nuova disciplina prevede una totale assimilazione nella **tassazione dei dividendi** derivanti da partecipazioni non qualificate e qualificate in società di capitali, estendendo a quest'ultime la tassazione mediante applicazione di un'imposta sostitutiva del 26%, come già previsto per i dividendi da partecipazioni non qualificate.

Per effetto della norma transitoria contenuta nel comma 1006 della **legge di bilancio 2018**, la nuova disciplina si applica:

- agli utili prodotti dal periodo d'imposta 2018,
- agli utili prodotti fino al 31 dicembre 2017 ma deliberati successivamente a

Abbonati per poter continuare a leggere questo articolo

Progettato e realizzato da professionisti, per i professionisti, ogni piano di abbonamento comprende:

- contenuti autorevoli, puntuali, chiari per aiutarti nel tuo lavoro di tutti i giorni
- videoconferenza, per aggiornarti e ottenere crediti formativi
- una serie di prodotti gratuiti, sconti e offerte riservate agli abbonati
- due newsletter giornaliere

A partire da 15€ al mese

Scegli il tuo abbonamento